

Metalli. L'Italia è tra i maggiori fornitori di rame alla Cina **Pag. 25**

Industria. Fortis: così si alimenta la concorrenza sleale della meccanica asiatica

In forte aumento l'export di rame italiano in Cina

Pechino disposta a pagare prezzi del tutto fuori mercato

Rita Fatiguso

MILANO

La Cina fagocita più della metà del rame in giro per il globo e, in quanto a rottami, non scherza: da sola, ha l'appetito dell'intera Germania. Di fuga verso i Paesi del Sud Est asiatico, Cina inclusa, si parla da tempo e se ne è riparlato al Metef, la Fiera della metallurgia che si è svolta a Brescia. Le statistiche ci vedono ai primi posti in Europa tra i Paesi venditori di rottami alla Cina (e in genere ai Paesi dell'Oriente, in via di sviluppo).

Della penuria di metalli non ferrosi, rame incluso, hanno discusso protagonisti del settore come l'imprenditrice Roberta Niboli, di Raffmetal, specie nel sottolineare certe dinamiche distorte per quanto riguarda il fabbisogno delle aziende.

Ma si sono colte anche altre tendenze e voci. Ad esempio quella di Carmelo Paolucci, presidente della divisione metalli non ferrosi di Assofermet, per il quale «il problema oggi è che non ci sono interlocutori stabili, scarseggiano gli ordini da parte di compratori dall'Italia e dall'Europa» - dice Carmelo Paolucci - da almeno sei-otto mesi, il mercato è segnato dalle nuove dinamiche del cambio euro/dollaro. I cinesi stanno comprando in dollari dagli Stati Uniti. Morale: in questo momento abbiamo più rottami di quelli che ci servono e la qualità di quello che prende la via dell'estero è di

scarsissima qualità».

«I rottami di rame che vanno verso la Cina - dice Marco Fortis, docente di economia all'Università cattolica - servono ad alimentare l'industria metalmeccanica cinese che è la più diretta concorrente della nostra, spesso con modalità non sempre leali. L'Europa e l'Italia non possono dilazionare misure per arginare questa pericolosa fuga dei rottami fuori dai loro confini».

La fame di metalli non ferrosi, dunque, sarebbe strutturale: «Sostanzialmente è raddoppiata negli ultimi 6-7 anni e oggi sta sconvolgendo i consolidati equilibri dell'industria metalmeccanica europea, con pesanti effetti soprattutto sull'Italia - ribadisce Fortis -. Stiamo offrendo alla Cina gli strumenti per divorarci. Da qualche tempo, c'è chi preferisce vendere opportunisticamente i rottami alla Cina, disposta a pagare cash prezzi assolutamente fuori mercato, piuttosto che re-immetterli nel circuito della metallurgia di "seconda fusione"».

Di diverso avviso è Paolucci, specie in riferimento agli ultimi sviluppi: «Con il supereuro i cinesi che sono carichi di dollari stanno spostando il baricentro sugli Stati Uniti. La situazione è stagnante, ci sono grosse disponibilità di rottami e semilavorati che non vengono consumati da un mercato interno in crisi».

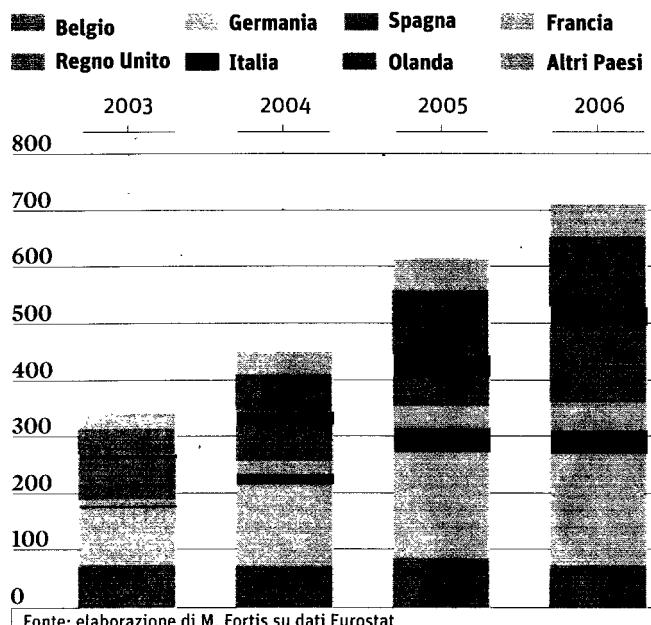
Il fenomeno della "fuga" dei rottami dall'Europa verso la Cina si è aggravato negli ultimi tre anni, specie per i rottami di rame e sue leghe - dice Fortis -. L'Italia ha esportato nel 2006 verso la Cina 32mila tonnellate di rottami di rame, la Francia poco meno di 50mila e la Spagna poco meno di 40mila. Nel periodo gennaio-ottobre 2007, l'export complessivo di rottami di rame della Ue a 15 verso Pechino è cresciuto di un altro 12% rispetto allo stesso periodo del 2006». A soffrirne, ad esempio, sarebbero le barre di ottone, utilizzate dai nostri produttori di rubinetteria, un settore della meccanica fortemente integrato con l'industria nazionale dei metalli non ferrosi che ci vede ai primi posti davanti a Germania e Cina.

rita.fatiguso@ilsole24ore.com



Le vendite in Cina

Esportazioni di rottami di rame dell'Europa verso la Cina. **Migliaia di tonnellate**



Il confronto

Crescita dell'utilizzo mondiale di metalli non ferrosi. Raffronto tra la Cina e il resto del mondo: 1999-2006. **Dati in migliaia di tonnellate**

| Metalli | 1999 | | 2006 | |
|---------------------|-------|-----------------|-------|-----------------|
| | Cina | Resto del mondo | Cina | Resto del mondo |
| Zinco | 1.196 | 7.195 | 3.115 | 7.686 |
| Rame raffinato | 1.484 | 12.573 | 3.610 | 13.437 |
| Alluminio raffinato | 2.926 | 20.430 | 8.648 | 25.321 |
| Stagno | 40 | 210 | 115 | 250 |
| Piombo | 525 | 5.655 | 2.228 | 5.855 |

Fonte: Elaborazione di M. Fortis su dati World Bureau of Metal Statistics, dicembre 2007